

Tour: la maglia gialla vince ancora e aumenta il suo vantaggio su Eddy

# Thevenet solo a Serre Chevalier

## Adesso Merckx è lontano: 3'20"

Il francese ha preso il volo sull'Isard e per gli avversari non c'è stato nulla da fare - Lo stesso Merckx, sempre sofferente, dichiara: «Ormai è fatta» - Moser 12° a 4'17" - Oggi altra tappa di salite nell'Alta Savoia

### GIMONDI E' GIUNTO TERZO

Dal nostro inviato

SERRE CHEVALIER, 14. Bernard Thevenet si ripete, condece «bis» strappazza Merckx e ipotica il Tour. Stasera il suo mozzine è notevolmente aumentato: è notevole il suo spazio di 3'20", dopo una sparata sull'Isard, e può offrire champagne perché salvo i suoi avversari l'aspetta il trionfo di Parigi, l'apoteosi dei Campi Elisi.

propositi di rinuncia ventilati sulla linea del traguardo di Pra Loup erano scomparsi a tavola. E a proposito del mal di schiena lamentato dal campione, il dottor Angelo Cavalli ci ha spiegato di una vecchia lombaggine, di un residuo del brutto incidente subito cinque anni fa sulla pista di Blau che ogni tanto appare e scompare. Fra l'altro, in una chiacchiere col sottoscritto, il medico della Molteni non ha escluso che la fiacchezza, il cedimento di Eddy nel finale di ieri sia dovuto al sedativo preso durante la gara, agli effetti negativi del calmante fornito dall'ambulanza del Tour. «Una supposizione intendiamoci», dice Cavalli — e avanti per la sedicesima tappa, la quale inizia in piena chiura, alle ore tredici, pesante. Sull'ammiraglia della Bianchi (al posto dello sfortunato Ferretti) c'è Alfredo Martini, e andiamo subito a respirare l'aria del Col de Vars, una salita in cui si distinguono Zoetemelk, che al culmine precede di poco Galdos e Martinez, mentre il resto della fila transita a un minuto e rotti. Merckx si lancia in discesa

sa e acciuffa il terzetto di punta, e così quattro uomini colgono il sacchetto delle vande con un margine di 45", perciò Thevenet è messo alla frusta. Il gruppo recupera, e si annunzia l'Isard. L'Isard è una arrampicata di sedici chilometri che diventa sempre più difficile tormente dopo tornante, tant'è che uno dei primi movimenti della attenzione a Thevenet, entrambi all'attacco, i due superano Fontanelli e Janssens e assumono il comando, poi il francese lascia l'Isard, passa davanti al monumento dedicato a Fausto Coppi e la famosa vetta è sua. Alle spalle di Thevenet vengono cronometrati (a 2'25") Merckx, Gimondi, Van Impe, Zoetemelk, Galdos, Lopez Carril, Romero e Janssens. In ritardo di tre minuti Van Springel, Poggiani, Martini, a 4'10" Poggiani e Moser. E il resto è tutta una macchia.



Gianni Rivera

La farsa rososona continua: ieri ennesimo comunicato del presidente

## Buticchi ci ripensa: «Con Rivera trattative definitivamente chiuse»

Albino irritato per la pubblicità fatta attorno all'incontro segreto - Rivera: «Ridicolo»

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Rivera, Buticchi o nessuno dei due? Il barboresco enigma al quale sono purtroppo legate le sorti del Milan e che sembrava dovesse risolversi soltanto nella giornata di domani, con la riunione del Consiglio di amministrazione della società rossonera, ha invece trovato stasera un imprevisto epilogo. Il presidente in carica, Buticchi, infatti, non ha inteso attendere lo scadere del termine di tre giorni posto all'«aspirante» Rivera perché potesse reperire i due miliardi «pattuiti» e formulare un programma di massima per il trapasso del potere, e ha voluto capovolgere la prevista soluzione con un comunicato, l'ennesimo, in cui, elencate senza eccessiva ricerca di termini, le cause che lo hanno indotto al passo, dichiarò irrimediabilmente interrotta ogni trattativa con Rivera per la cessione della società.

Il lungo, fastidioso, antipatico tira e molla potrebbe in pratica ritenersi chiuso qui non avendo il presidente finora sottoscritto alcun documento ufficiale, ma, egli aveva pur dato la sua parola e bisognerà ora vedere se Rivera, al di là delle dichiarazioni del primo momento, e le forze che gli stanno dietro rinunceranno o si aggrapperanno a pandette e cavilli giuridici per rientrare eventualmente, come si dice, dalla finestra. Al di là dei motivi che Buticchi elenca nel suo comunicato, possono certo averlo indotto a ritornare così decisamente sui propositi espressi nella famosa riunione dello scorso venerdì in «casa Morazzoni», il colloquio avuto ieri, sulla barca ormai più celebre di quella del fu Onassis, con l'allenatore Gianoni e la sicurezza che tutti i giocatori, o quasi, sono dalla sua parte, se non per amore, almeno per non stare da quella di Rivera.

La soluzione, così come va profilandosi, non si può certo definire brillante: se veramente Buticchi è stato definitivamente, si può accettare con sollievo sperando che lasci la società finalmente tranquilla; questo, in fondo, è quanto chiedono i sostenitori della gloriosa società rossonera, stanchi e nauseati della lunga e fastidiosa vicenda. Questo, infine, per concludere il testo del comunicato reso noto stasera dal presidente: «In relazione a notizie recentemente pubblicate sulla stampa in ordine ad incontri da me avuti con il signor Rivera delo dero precisare quanto segue: 1) Non discostandomi da quanto avevo sempre affermato anche recentemente ho aderito a tentativi condotti da vari partiti e di cui ho tenuto conto che Rivera riproponeva la sua attività di calciatore nelle file del Milan A.C.; 2) La mia predisposizione non si è potuta realizzare perché il signor Rivera ha subordinato la ripresa della sua attività agonistica al verificarsi di

condizioni obiettivamente inaccettabili quale soprattutto la sua partecipazione sostanziale e addirittura preponderante alla conduzione della società financo con la richiesta di impegno da parte mia allo scavalco di poteri spettanti statutariamente al Consiglio d'Amministrazione ed all'assemblea degli azionisti; 3) queste irriducibili pretese ed il tono con cui venivano formulate mi confermano le tassative impossibilità di realizzare la soluzione che mi ero ripromesso e mi inducevano con grave amarezza ad abbandonare la riunione. Trattenuto insistentemente e pressantemente in stato di estremo sconforto e protezione mi professavo disposto ad iniziare trattative per la cessione della mia azione al signor Rivera. La pubblicità resa a tali trattative e lo scorporo delle reazioni sollevate mi hanno indotto ad interrompere definitivamente». «E' una cosa incredibile», dice il primo commento fatto da Gianni Rivera dopo avere conosciuto il contenuto del comunicato del presidente del Milan, Albino Buticchi.

«Buticchi — ha detto ancora Rivera — ha fatto un comunicato lunghissimo, ma era superato tutto con il particolare che lui aveva deciso di vendere le azioni che lo avrei dovuto acquistare. Se prendi le azioni, va bene, se non le prendi allora è definitivamente chiuso ogni discorso». Questo è quanto mi aveva fidato un po' troppo nella pazienza degli sportivi, specie se la squadra non dovesse dare quanto il presidente si attende.

Sul fronte della Lazio segnalato che questa sera alle 19.30, nella sede di via Col di Lana, arriveranno i neo acquistati Ammoniaci, Briognani e Lopez, che saranno seguiti domattina da Ferrari, l'attaccante ex avellinese attualmente in ferie a Grado. Nella giornata di domani tutti e quattro saranno sottoposti alle rituali visite mediche all'Istituto di medicina sportiva all'Acquacetosa e, probabilmente, sempre domani, si comincerà a parlare di reimpagamento.

E voleva Savoldi!

Anzalone chiede sgravi fiscali e, intanto, aumenta i prezzi di ingresso

Domani visita medica per i neo laziali Ammoniaci, Briognani, Ferrari e Lopez

Il presidente della Roma, Anzalone, ha tenuto ieri, nella sede della società, una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto il punto sulla campagna acquisti affermando che la società ha fatto il possibile per acquistare Savoldi o Boninsegna o Calciatore che nessuna trattativa è andata in porto per non avere avuto una punta da dare in cambio, essendo stato escluso in partenza, che si potesse cedere Prati.

A giudizio di Anzalone la squadra si è rafforzata. Ginulfi è stato ceduto per consentirgli di chiudere definitivamente la carriera come titolare di una squadra di serie A. Anzalone, dopo aver spezzato una lancia sulla necessità di uno sgravio fiscale per le società di calcio (forse per consentire alla stessa altre operazioni folli, tipo Savoldi) aumentando di un terzo del «uscite» nel bilancio della Roma è rappresentato da tasse, ha dato la doccia fredda comunicando che abbonamenti e prezzi d'ingresso saranno aumentati del 20-25 per cento per tutti i settori tranne la tribuna Tevere, che aumenterà del 35 per cento. Così anche la sedicente politica popolare in fatto di prezzi applicata nel passato dalla Roma è andata a farsi benedire.

C'è da chiedersi che prezzi avrebbe applicato se, per caso, fosse arrivato davvero un Savoldi o un Boninsegna. E c'è da aggiungere che Anzalone e i suoi colleghi delle altre società forse fidano un po' troppo nella pazienza degli sportivi, specie se la squadra non dovesse dare quanto il presidente si attende.

Sul fronte della Lazio segnalato che questa sera alle 19.30, nella sede di via Col di Lana, arriveranno i neo acquistati Ammoniaci, Briognani e Lopez, che saranno seguiti domattina da Ferrari, l'attaccante ex avellinese attualmente in ferie a Grado.

Nella giornata di domani tutti e quattro saranno sottoposti alle rituali visite mediche all'Istituto di medicina sportiva all'Acquacetosa e, probabilmente, sempre domani, si comincerà a parlare di reimpagamento.

Il sovietico Nazimov «mondiale» di sciabola

BUDAPEST, 14. Il sovietico Vladimir Nazimov ha vinto il titolo mondiale di sciabola individuale, battendo di stretta misura il polacco Jakcek Bierkowski, medaglia d'argento.

Nazimov ha prevalso soprattutto in virtù della maggiore freddezza dei suoi nervi e della sua più solida esperienza internazionale. Il sovietico aveva conquistato la medaglia di bronzo nel 1970.



GIMONDI E MERCKX: l'italiano è soddisfatto della sua corsa, Eddy maledice i malanni, soprattutto un doloroso mal di schiena, che frenano il suo rendimento

Gimondi: «Alla mia età, va fin troppo bene...»

## Moser: «Quant'è brutto l'Isard»

Migliorano le condizioni di Ferretti dopo lo spaventoso choc del Col d'Allos - Piazzalunga verrà dimesso oggi dall'ospedale

Dal nostro inviato

SERRE CHEVALIER, 14. Le condizioni di Gian Carlo Ferretti e Piero Piazzalunga, il direttore sportivo e il meccanico della Bianchi ricoverati all'ospedale di GAP dopo il paturoso incidente di ieri (l'«ammiraglia» è precipitata in una scarpata per un centinaio di metri durante la pericolosissima discesa del Col d'Allos) risultano soddisfacenti. Il dottor Luigi Lincei, medico sportivo della squadra bianco celeste, si è recato anche oggi all'ospedale e ha riferito le seguenti diagnosi: Ferretti ha riportato contusioni multiple in varie parti del corpo, un trauma cranico e ferite al cuoio capelluto, rimarrà in osservazione per una settimana.

Ma non esiste, a detta dei sanitari, alcun pericolo. Piazzalunga lamenta diverse contusioni e una ferita alla gamba destra. Dovrebbe uscire dall'ospedale domani. Nel drammatico ribaltamento, la macchina s'è staccata, le biciclette di scorta si sono accartocciate, e assai più gravi, se non addirittura tragiche, sarebbero state le conseguenze per Ferretti e Piazzalunga se non fossero volati fuori dalla vettura. E arriveremo a presto, cari amici. E veniamo al dopo-corsa, alle dichiarazioni dei vincitori e degli sconfitti di oggi. Ecco. Dice Thevenet: «Ho scatenato Merckx quando mancavano del chilometro alla cima dell'Isard. Non credevo di guadagnare tanto, e penso proprio che sia fatto, anche se il Tour finirà domenica prossima e dovrò tenere gli occhi aperti».

Dice Merckx: «Il Tour è finito, il Tour è di Thevenet. An-

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Thevenet (Fra) che copre il Km. 107 della La Pro Loup-Serre Chevalier in 3 ore 16'17" (media 32,707 Km.); 2) Merckx (Bel) 3,18'39"; 3) Gimondi (It) 4; Zoetemelk (Oli); 4) Van Impe (Bel) 5; Romero (Fra); 7) Lopez-Carril (Sp); 8) Galdos (Sp); 9) Janssens (Bel) tutti con il tempo di Merckx; 10) Van Springell (Bel) a 4'08"; 11) Martini (It) a 4'08"; 12) Moser (It) a 4'17"; 13) Fuchs (Svi); 14) Torres (Sp); 15) Fabbri (It); 16) Poggiani (It); 17) Fontanelli (It) tutti a 4'17"; 18) Casarini (It) a 7'04"; 19) Dan Hartog (Oli) a 7'04"; 20) Agostinho (port) a 7'04"; 21) Poullidor (Fr) a 7'04". Seguono: 22) Santambrogio (It) a 10'43"; 23) Marchetti (It) a 10'43".

Classifica generale

1) Thevenet (Fr) 51 ore 06'52"; 2) Merckx (Bel) a 3'20"; 3) Zoetemelk (Oli) a 6'30"; 4) Van Impe (Bel) a 7'34"; 5) Gimondi (It) a 10'41"; 6) Moser (It) a 19'04"; 7) Lopez-Carril (Sp) a 19'41"; 8) Fuchs (Svi) a 21'38"; 9) Janssens (Bel) a 27'40"; 10) Torres (Sp) a 30'12".

Da oggi a Forlì i campionati di ciclopista

## In 200 per il «tricolore» e per le maglie azzurre

FORLÌ, 14. Iniziano domani, martedì 15 luglio, al velodromo comunale di Forlì i campionati italiani di ciclismo su pista 1975. Le competizioni, che dureranno fino al 19 luglio, coinvolgeranno nella città romagnola non meno di 200 atleti, in lizza per maglia tricolore e, ad un tempo, per quella azzurra. Saranno presenti, fra gli altri, i velocisti dilettanti Rossi, Marino, Fratracangeli, Fiorentini, Bugarello e Villorosi il chilometrista Ferro, gli inseguitori Pizzoferrato, Masi, Bonanzi, Berto, Cabassu e

Morbelli, il mezzofondista Grifoni. Per quanto riguarda i professionisti saranno della partita gli inseguitori Borgognoni e Boifava, i velocisti Turriani, Cardì, Borghetti e, forse, lo stradista Paolini. Gli stayers professionisti saranno rappresentati dal campione d'Italia uscente Benfatto e da altri sei o sette specialisti. Inoltre saranno presenti le ragazze-sprint, quali la Tartagnola, la Grassani, la Bisoli e le giovanissime Micholoni e Menegaldo. Per comodità del lettore diamo ora le 16 qualificate per

Bilancio delle semifinali di Coppa Europa in vista dell'appuntamento di Nizza

## A Polonia, Gran Bretagna, Mennea e Floroiu gli «Oscar» dell'atletica

Domani a Siena un eccezionale «Meeting dell'Amicizia» con Williams, Mc Toar, Drut, Foster, Akii-Bua e Bolding

Semifinali di Coppa Europa secondo pronostico. Anche a Londra, raggruppamento di ferro del «week-end» atletico, si è rispettato il pronostico che voleva, assieme all'Unione Sovietica, una qualifica di diritto quale detentrici della coppa — in finale Polonia e Gran Bretagna.

La Svezia si è dimostrata meno forte del previsto mentre i sovietici hanno subito una sconfitta per molti versi amara. Mancava Borzov, d'accordo, c'era la mancanza dello stimolo visto che la qualificazione non poneva problemi. E' un fatto, tuttavia, che per l'Unione Sovietica doppiare il successo di Edimburgo sarà molto difficile.

A Nizza la battaglia sarà aspra come non mai anche — e soprattutto — tenendo conto che nessun nazionale (tra le otto finaliste) appare nettamente più forte delle altre. Gli inglesi a Londra hanno vinto otto delle venti gare in programma, due più del polacco conquistato un terzo posto eccellente grazie a una squadra compatta e sicuramente in crescita. I cecoslovacchi a fine meeting — erano l'emblema vivente della delusione. Il penultimo posto di Torino è una grave mazzata che non può trovare unica spiegazione nelle condizioni di punto importante (Penkava nel 5.000, per esempio). I cecoslovacchi sono l'ombra di quella bella squadra della quale, giustamente, abbiamo sempre avuto un certo timore. Al cecoslovacchi è mancato — e può parere paradossale — lo spirito di squadra. Proprio ciò che per gli azzurri è risultato determinante. In effetti il solo punto negativo nella squadra di capitano Arese è stato Vittorio Fontanelli. E non tanto per l'ultimo posto rimpedito negli 800 quanto per la scarsa capacità mostrata a sopportare la «bagarre» e gli 800 metri cor parenza in corse diventano «bagarre» e gioco di soriti non appena si passa (dopo 300 metri) alla corda.

A Torino è emerso — assieme a Floroiu — anche il belga Ivo Van Damme. Il ragazzo (l'anno scorso è stato fermato da una grave infezione al sarco che pareva dovesse distruggergli la carriera) ha vinto gli 800 alla maniera del campione e ha corso una strepitosa ultima frazione della staffetta del miglio. Secondo Bianco — ex allenatore di Franco Arese — Van Damme sarà in grado di dar noia persino al grande specialista americano in occasione dei Giochi Olimpici di Montreal. Forse Bianco esagera ma è un fatto che Van Damme appare come il nuovo erede del grande Roger Moens.

Per comodità del lettore diamo ora le 16 qualificate per

Nizza. Finale maschile: Polonia, Gran Bretagna e Unione Sovietica (Londra); Germania Federale e Italia (Torino); Germania Democratica, Finlandia e Francia (Lipsia). Finale femminile: Polonia (Luderscheid); Germania Democratica, Bulgaria e Gran Bretagna (Sofia); Unione Sovietica, Romania e Francia (Budapest).

Archiviare le semifinali di Coppa Europa si annuncia uno straordinario «Meeting dell'Amicizia» a Siena. La velocità è stata rinvincita da record sui 100 con Williams, Riddick, Gilkes e il giovanissimo americano Mc Tear. Peccato che manchi Mennea (impegnato negli esami). Ed è un peccato doppio perché l'azzurro ha anche un gran bisogno di perdere ogni tanto, e di farsi «fabulidi» alle gare con atleti che lo impegnano. Pietro, infatti, è grande quando l'avversario principale è il cronometro e si disunisce quando avverte il rischio della sconfitta.

Eccellenze anche gli ostacoli a Siena. Guy Drut e Charlie Foster si giocheranno — sui 110 — una rinvincita da record mondiale mentre sulle barriere

intermedie tra Jim Bolding, Jean-Claude Nallet e John Akii Bua dovrebbe venire fuori una corsa eccezionale. Non è tutto, naturalmente, anche perché la seconda e settima della cultura dello sport e dell'amicizia non è solo campione dell'atletica. E' anche tavole rotonde, discussioni sullo sport di massa, sui problemi dei centri storici cittadini e sul ruolo del sindacato nella promozione sportiva. La settimana quest'anno è dedicata alla Cecoslovacchia.

Remo Musumeci

# SMEC

SUPERMERCATI

DAL 14 LUGLIO AL 2 AGOSTO

## NEL SETTORE CARNI PREZZI D'ALTRI TEMPI

VITELLONE:

- Bollito famiglia al Kg. L. 980
- Magro e fettine scelte al Kg. L. 3.980
- Fegato al Kg. L. 2.380

VITELLA:

- Rollè famiglia al Kg. L. 1.980
- Rollè scelto al Kg. L. 2.980
- Magro e fettine scelte al Kg. L. 4.300

SUINO:

- Magro e fettine al Kg. L. 2.580
- Arista e bistecche al Kg. L. 2.320

TACCHINO:

- Parte anteriore al Kg. L. 1.580
- Parte posteriore al Kg. L. 1.280

POLLO: allevato a terra al Kg. L. 1.180

CONIGLIO: fresco senza zampe al Kg. L. 1.680